

Sargino Pad. Dunque il tuo cor — (*Soffia.*) il core —
Sargino Pad. Ebben — (*Sargino Figl.*) La reggi amore!
Sargino Pad. Parla! (*Soffia.*) Signor! (*Sargino Pad.*) Ti spiega!
Soffia. Il cor più mio non è.
Sargino Pad. Alma ingrata! oh Ciel, che sento!
Sargino Figl. Ah che disse? oh fier momento!
Sargino Pad. Qual' acciar mi passa il cor!
Soffia. Deh Signor, mentir non oso,
 mà la colpa è sol d'amor.
Sargino Figl. Già mi perde il mio timor!
 a 3. Palpitante, incert^a oppress^a
 che risolvere? che far?
 lo non trovo più me stesso^a
 così grave è il mio penar.
Sargino Pad. Vò saper l'oggetto indegno
 che rubella a me ti rende. (*a Soffia*)
Soffia. Palesar l'altrui segreto,
 il dovere a me contende.
Sargino Pad. Al mio Rè per te ho promesso,
 tu mi guidi a estremo eccesso.
Soffia. Disponete appien, Signore,
 di mia vita, e non del core.
Sargino Pad. Tu vicino tanto a lei, (*a Figl.*)
 dimmi tu, chi è quest' amante?
Sargino Figl. Io — Signor! ah deponete
 quel furore un solo istante!
Sargino Pad. Io v'intendo — voi volete,
 empj cori, la mia morte;
 e nel campo or vò da forte
 sangue, e morte ad incontrar.
Soffia. Deh fermate! (*Sargino Pad.*) Non v'ascolto.
Sargino Figl. Deh restate! (*Sargino Pad.*) Non v'intendo.
Soffia. Il mio pianto — (*Sargino Pad.*) più m'irrita.
Sargino Figl. Il mio duolo — (*Sargino Pad.*) più m'accende.
Soff. Voi — (*Sarg. P.*) mi lascia — (*Sarg. F.*) Padre! (*Sarg. P.*) fuggi!
Soff. Cielo! (*Sarg. P.*) ingrata! (*Sarg. F.*) ah! (*Sarg. P.*) v'abbandono.
Sargino Figl. Caro Padre! (*Sargino Pad.*) Non son Padre!
Soffia. Zio diletto! (*Sargino. P.*) Zio non sono!
Soffia. Sag. F. { Deh sentite, vi calmate!
 e *Sarg. P. a 3.* { Si, vò a morte, anime ingrata!
 a 3. { Voi quest' alma mi squarciate
 con tiranna crudeltà!